

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

2876

PERICCA
E
VARRONE

Intermezzi in Musica

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DI S. ANGELO

Nella Fiera dell'Ascensione.

IN VENEZIA, MDCCXXXI.

Per Girolamo Savioni, in Corte
dell'Albero a S. Angelo.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

INTERLOCUTORI

P E R I C C A

La Sig. Anna Isola Genovese.

V A R R O N E

Il Sig. Carlo Amaini Bolognese.

Le parole d'incerto Autore.

La Musica del Sig. Michele Fini Napolitano.

INTERMEZZO³ P R I M O

PERICCA, E POI VARRONE.

Per. **I**O già non voglio per l'altrui rigore
Stare così soletta,

Sempre in casa ristretta,
Priva del bel piacer di far l'amore.

Or se trovo marito
Che di mio genio sia,
Più non mi vede la Padronamia

Ma per quanti io m'aggiro
In questa parte, e in quella

Ancora non rimiro
Chi abbia compassion d'una Zittella.

Se v'è alcun che per pietà

Voglia far la Carità
Me lo dica schietto schietto

O' che cavi il Fazzoletto
O' che raschi, o che saluti,

Che così quel che m'aggiuti
Io conoscere saprò.

Ma per quanto intorno io miro
Non ritrovo un che mi voglia,

E soletta fra la doglia

A penar per me starò. *Se ec.*

Per. Ma quì Varron sen viene

Var. Pur al fine t'hò giunto

Per dirti.....

Per. Che?

Var. Che Cavalier d'onore

Arde per te d'amore

E tosto se consenti ei fia tuo Sposo

Per. A nuova sì bramata

A 2

Io

Io voglio esserti grata.

Prendi. *le porge un Orologio.*

Var. Eh non occorre

Per. Sì, sì.

Var. Nol posso torre.

Per. Dico

Var. Nol voglio prendere.

Per. Ora mi vedrai di sdegno accendere.

Var. Già che me lo vuoi dare,

Non ti vò disgustare. *quì prende l' Orologio.*

Ma questo è un gran tesoro,

Il peso avrà di dieci libbre d' Oro.

Per. Una Dama Spagnuola

Meno non da ad un' che la consola.

Var. E' d' Inghilterra *Guardando l' Orologio.*

Per. Al Certo.

Var. C'è la Campana?

segue sempre a guardarlo.

Per. Al Certo.

Var. Va puntuale?

Per. Al Certo.

Var. Ripete l' Ore?

Per. Al Certo.

Var. Segna le Lune?

Per. Al Certo.

Var. Li Mesi, e i Giorni?

Per. Al Certo.

Var. C'è il Svegliarino?

Per. Al certo.

Var. La Cassa è traforata?

Per. Al Certo, al certo.

Var. Ora l' accetto.

E non ti sembri strano,

Che senza tutte queste condizioni,

Non porta Orologio

Un Cavalier Romano.

Per.

Per. Or te lo godi

Già stà in tuo potere

Ma dimmi in Cortesia

Chi sarà mai lo Sposo

Var. Vorrei dirlo, e non oso

Per. Ma pur dimmelo su per cortesia

Var. Varrone è quel che Sposa sua ti brama

Per. Varrone è quel che m' ama?

Var. Or sappia lei, tu Vossignoria

Che reciproco vuol esser Amore,

E se di pari foco

Per me non arde il tuo bel seno amato

In questo stesso loco

Vuò, che il tuo Orologio ti riprendi

O risolvi d' amarmi, intendi intendi?

finge renderli l' Orologio.

Per. Ch' io ripigli l' Orologio?

Oh non conviene

Prender ciò che donai.

Var. (Fin qui va bene) *da se.*

Per. In quanto all' altro poi,

Che tu desideri,

Bisogna che consideri,

Un poco la persona.

Var. Vossignoria è Padrona.

Per. Quell' occhio.... *lo guarda.*

Var. O' questo è un occhio,

Che vede anche un Finocchio.

Per. Le Guancie.... *segue a guardarlo.*

Var. E queste Guancie son Fragole, e Latte,

E non son Ciancie.

Per. La Bocca.... *sempre guardando.*

Var. O' questa Bocca ad ogni accento suo

Saette seocca.

Per. Passeggia, passeggia un poco.

Var. Oh in quanto al passeggiare

A 3

Io

Io ti farò stupir: *Qui passeggia,*
Che te ne pare?

Per. Tutto tutto va bene, al garbo, al passo.
Non mi piaci però, sei troppo grasso.

Che cosa gustosa,
Vedersi d'avante
Un Giovin galante
Di Vita attillata,
Che mentre passeggia,
Se stesso vagheggia,
E fa innamorar.

Ma veggo tal'ora
Alcuni sì grassi,
Che stentano un'ora
A muovere i passi,
E benchè l'aspetto
Ti muova a diletto
Non san passeggiar.

Che ec.

Per. Non parli, non rispondi?
Stai pensieroso?
Taci, e ti confondi?
Cos'è, forse dal Core
T'è passato l'Amore?
Non tanta confusione
Favella, e dimmi pur la tua ragione.

Var. Che vuoi ch'io ti dica
Non sono d'un fusto
Ben fatto, e galante?
Però sono giusto
Per far dell'amante,
E ben lo sò far.
Ancor che sia grasso
Non provo fatica,
A muover il passo,
E senza far fallo

La

La Notte nel Ballo
Molt'ore durar. *Che ec.*

Per. Molto t'impegni a un tratto,
Ma non sò che sarà
Quando si venga al fatto.

Var. Quest'è una verità:
E se creder nol vuoi,
A tuo piacer, ogn'or veder lo puoi,

Per. Ora non posso, mal' impegno accetto,
Onde tua cura sia
Farmi veder la tua gran bizzaria.

Var. Ed io orti prometto,
Che per la meraviglia
Ti farò fino al Ciel alzar le ciglia. *A Due.*

Var. Son lieto, e gustoso,

Per. Sei buono per Sposo,

Var. Son lesto, e spedito,

Per. Sei buon per Marito,

Var. Son sano, son forte,

Per. Sei buon per Consorte,

Var. Tu fanne la prova

Veder te'l farò.

Per. Veniamo alla prova

Ch'allor sceglierò.

Anch'io son gustosa,

Var. Sei buona per Sposa,

Per. Son sana, son forte,

Var. Puoi esser Consorte,

Per. Non soffro mai doglie,

Var. Sei buona per Moglie,

Per. Allor che mi piaci

Tua Sposa farò.

Var. A me già tu piaci,

E in Sposa ti vò. *Son ec.*

Fine del Primo Intermezzo.

IN-

8
INTERMEZZO
SECONDO

PERICCA, E VARRONE.

Per. **O** H che cosa graziosa!
Oh che vista gustosa!
Non posso più dal ridere.
Viva, viva Varrone
Ch'è maestro di Ballo di chiscione

Var. Ma Io....

Per. Eh taci matto.
Non ne fai niente affatto.

Var. In quella stanza dove noi ballammo,
V'era tanta la Gente,
Che di pulito
Non potei far niente.

Per. Dunque ora qui:
Che non è luogo stretto,
Vedrò se fai ballare.

Var. (Più non mi sò scusare.)

Per. Ed assieme balliamo un Minuetto.

Var. Come vuoi:

(Son confuso)

da se.

Per. Oh questo sì è un bell' uso!

Tu à man dritta vuoi star?

Passa di quà.

Var. Hai ragione,

E' Verità.

quì ballano un minuetto.

Per. O' sciocco, ò sciagurato;

Chi è quel che t'ha insegnato?

Var. Che? bene non ballai?

Per. Eh vanne via,

Che affatto non ne sai.

Che

9
Che bel movimento
Di braecia che hai,
Osservami attento
Si muovan così.

Un passo col tempo
Tu muover non sai
Apprendi à pigliare
Il moto di quì.

Che, ec.

parte.

Var. Và bene, va bene:

E dove sei?

Col così....

Pericca sì partì.

Oh Povero Varrone

Pieno di confusione!

Sien maledetti il Ballo.

La Scherma, e Poesia,

Ch'andar fecero in fallo

Ogni fortuna mia.

Non serve la Testa

Ch'è dura qual sasso,

Le Gambe, le Braccia

Non servono più.

Il Braccio si ferma,

Il Piede fa fallo,

La Testa è restia,

Varrone è un Cù Cù.

Non serve, ec.

Pericca esce fuori coperta, e travestita.

Oh chi sarà mai questa!

Molto buona e la mina,

E assai lesta camina.

Io voglio pormi un poco in bizzaria,

Che questa forse, è la fortuna mia.

E' garbata, e cortese:

Pare che a se mi chiami,

Uso

Uso questo farà quì del Paese.

Per. Digame Cavallero tam bizzaro.

S'un ombre?

Var. Signora, non son ombra,

Ma son Uomo da vero.

Per. Es un hombre seguro

Digo come s'ellama.

Var. Se io son sicura Lama.

(Non sbaglia in opinione)

Basti sol dir,

Ch'io sono il gran Varrone.

Per. Que muii

Bien mi parece Don Varrone.

Var. Il Don

O' già acquistato

Col passare il Golfo di Lion.

Per. Digame que hora es?

Var. Che oras? or la servos,

Ecco l'Orologio, veggas.

Per. Sieche, Ocho, Nuove,

Guardando l'Orologio.

Diez ii onze?

Var. Pesa altro che dieci oncie?

Per. Es muii famoso.

Var. Al certo,

E non tiene alcun vizio:

Stà però al suo servizio.

Per. Lo tomo

Que non quiero esser ingrata.

Var. Ho fatto la Frittata!

Per. Però mucho me pesa

El nò poder a ora

Corrisponderle con galanteria.

Var. Signoras se le pesas

Di portarglelo a Casa,

F' cura mia,

da se.

lo prende

da se.

Per.

Per. A mi Casas?

Ningun puede venir.

Var. Non può venirvi alcuno?

Ora son fritto al certo:

Per non esser deriso

da se

Voglio vederla in viso,

Almen pria di partire

Facci l'onor il viso suo scoprire.

Per. Para que non mi diga

Que soy Tiranna ingrata

Es Menester le hag' avermi cara.

Var. Se la minestra è cara

Andrò ad un'altr'Osteria!

da se

Via si scopri sì sì.

Pericca si scopre, ma non del tutto.

Uh mamma mia!

Oh che Vecchia, ch'Arpia?

Rendi l'Orologio or ora,

O ti mando in buon'ora.

Non rispondi? l'Orologio

Per. Prendi

qui si scopre tutta

Non voglio ciò che fu mio dono.

Var. Come? Pericca!

Oh Ciel, confuso io sono,

Ah mia bella perdono.

Per. Io t'ho già perdonato,

E fin ora con te così ho burlato.

Però non mi dispiaci.

Var. Pur lo dicesti alfin labbri vivaci!

Per. Altro non vò cercare

Io me lo vò sposare,

Perche veggio ben'io,

da se

Ch'ogni cosa farà a modo mio:

Sì che non mi dispiaci.

Var. Presto dunque la mano

Avanti che ti penti.

Per.

Per. Eccola per caparra *si porgono la mano.*

De' Futuri prossimi contenti.

Var. Ed è pur vero, o Cara:

E come mai...

Per. Il vero poi saprai.

A Due.

Per. Il tuo gran merito

Var. Anzi demerito

Per. Tua dolce grazia

Var. Anzi disgrazia

Per. Il tuo sembiante

Var. Non gir più avante

Mia Sposa vaga

Per. M'ha stretto

Fra' lacci il Cor.

Var. Per te nel petto

Larga una piaga

M'ha fatto Amor.

Donna Pericca

Tu mia Consorte

Per. Tu Don Varrone

Il mio Consorte

Al certo caro)

Al certo cara)

Troppo è l'onor.

I L F I N E .